Manno-Bioggio **Traffico da ridurre**

È stato presentato il Piano di mobilità del comprensorio aziendale del Vedeggio
Il progetto pilota coinvolgerà più di 10.000 utenti e una quarantina di imprese

Il Ticino sta soffocando, stritolato tra le spire di un traffico veicolare che non sembra accennare a diminuire. Eppure una soluzione c'è, ed è dietro l'angolo ma per concretizzarla oggi l'ente pubblico chiede la collaborazione delle aziende. Proprio ieri a Bioggio, il Dipartimento del territorio ha presentato l'avvio del progetto pilota della Centrale di mobilità del comparto aziendale Bioggio-Manno. Ciò significa che per la prima volta nel Cantone verrà sperimentato lo sviluppo di un piano di mobilità aziendale a livello di comparto, coinvolgendo potenzialmente più di 10.000 lavoratori, cinque ditte con oltre 250 collaboratori e una trentina con da 50 a 250 impiegati. In estrema sintesi, come ha spiegato il consigliere di Stato **Claudio Zali**, verranno proposte misure concrete di cui le aziende e i loro dipendenti potranno beneficiare a breve-medio termine, con il contributo comunale, cantonale e federale (UFE, programma «Gestione della mobilità aziendale» promosso da Svizzera Energia).

Il test pilota – le cui prime soluzioni sono attese per questo autunno – vuole porre le basi per inserire nei programmi di agglomerato di terza generazione attualmente in elaborazione, lo studio della mobilità nei principali comparti aziendali cantonali. L'obiettivo di fondo è quello di riuscire a ridurre di diverse migliaia di unità i 33.000 veicoli (un numero costituito per il 42% da frontalieri) che si spostano quotidianamente nella zona. Per fare questo, ha evidenziato **Davide Marconi** di Planidea SA, si intende creare una rete di contatti tra le singole aziende del comparto, raccogliere i dati sulla mobilità aziendale valutando i potenziali delle singole misure adottate o ipotizzate (bus navette, bike-sharing, Park&Ride, carpooling, vanpooling ecc.) in sostituzione di tanti posteggi in buona parte abusivi. Dopodiché verranno allestiti piani di mobilità comprensoriale e aziendali, e in seguito applicate misure concrete tramite l'applicazione MobAlt ed eventualmente l'integrazione di soluzioni ad hoc. L'avvio delle misure e la fase pilota partirà il 1. ottobre e il progetto sarà valutato a inizio febbraio 2017.

La sfida è importante e non a caso il progetto pilota si concentra su un'area tra le più densamente industrializzate del Cantone. Oggi, ha evidenziato **Federica Corso Talento** della Sezione della mobilità, se si dovessero mettere in fila tutte le auto che attraversano il comparto si darebbe vita ad una colonna lunga 30 chilometri, ossia la distanza che separa Lugano da Bellinzona. Il traffico è così intenso che per compire un tragitto di pochi chilometri si può arrivare a mezz'ora di attesa.

Ci sono soluzioni per evitare tutto ciò? Sicuramente sì ma ci vuole l'impegno di tutti. Ma fino ad oggi solo due aziende hanno approfittato del contributo pubblico di due milioni varato in marzo per provvedimenti atti a diminuire le auto. **GR**

COSÌ PROPRIO NON VA Congestioni di questo tipo sono ormai divenute una realtà quotidiana tra i due centri del Basso Malcantone. *(Foto Maffi)*